

Questo spazio è riservato alla T E S T A T A del nostro Giornalino. L'abbiamo lasciato vuoto perchè desideriamo che siate voi a dare un T I F O L O al Giornalino:

RITABELLA UN FOGLIO DI CARTA DI QUESTE MISURE E SCIVICI O DISEGNACI COME VORRESTI CHE FOSSE INTITOLATO E SI PRESENTI IL GIORNALINO : CONSEGNALO CON NOME COGNOME E INDIRIZZO AL TUO CATECHISTA O A DON INNOCENTE. PARTECIPERAI COSI AL CON+ CORSO " TESTATA GIORNALINO ". AL VINCITORE VERRA' DONATO UN BELLISSIMO PREMIO

anno 1° n. 1

## ...fare un giornalino?

Ma perché...

Sarebbe presto detto ,provate a pensare perchè sifa un altro giornale qualsiasi e scoprirete subito non solo perchè fare un giornalino dell'Oratorio, ma anche che è molto importante riuscire a farlo.

Proprio per questo noi ci siamo messi all'opera anche se con un po' di incertezze di vario genere.

Vogliamo allora fare il N O S T R O G I O R N A L I N O perchè

- 1° far circolare le idee fra di noi : ogni gruppo potrà così comunicare con gli altri. Ogni gruppo dovrà avere allora i suoi redattori (almeno due ).
- 2° comunicare anche ad altri le nostre iniziative ed esperienze , così che possano interessarsi anoi a alla vita dell'Oratorio.
- 3° tenere informati i nostri genitori di quello che avviene in Oratorio per cercare di coinvolgerli e farli partecipare più di quanto non facciamo ora.

La serie dei " perchè " potrebbe allungarsi a volontà ,ma lasciamo che sia ciascuno a continuarla dicendo per esempio :  
" perchè è interessante" , " perchè dice tante cose utili " ,  
" perchè è divertente " , perchè ci sono i quiz a concorso " ,  
" PERCHE' MI PIACE " .

# LA PAROLA DEL DON

" E dai che ci risiamo , adesso anche questa doveva inventare il don Inno , tanto per poterci fare un'altra predica". State tranquilli ragazzi che non voglio fare nessuna predica , ma solo approfittare di questa pagina ( che spero possa avere una frequenza mensile come quella del giornalino) per precisare di volta in volta alcuni aspetti della nostra vita di Oratorio e per lanciare iniziative soprattutto di carattere formativo e riguardanti l'impegno. A questo proposito abbiamo subito una parola da spendere.

Con la Festa dell'Oratorio infatti si dà praticamente il via a tutta l'attività oratoriana . Si tratta di riprendere e il mio augurio è quello che la nostra sia una **RIPRESA SPRINT** ,una delle migliori proprio come fanno fare le "formula uno". Ripresa sprint da parte di tutti ,soprattutto da quelli che in queste vacanze si sono un po' insabbiati per vari motivi.

Ripresa sprint in tutti i settori che vanno dall'impegno domenicale della S.Messa (in Basilica alle ore 10,30 ) alla Scuola ( molto importante per la vostra formazione culturale ) alla partecipazione agli incontri di Catechismo ( altrettanto importanti per la vostra crescita cristiana ) alla Confessione frequente (al Sabato pomeriggio in Oratorio), alla partecipazione attiva a tutte la attività che l'Oratorio proporrà .

Posso anticiparvi che di progetti e di idee ce ne sono tanti , noi siamo desiderosi di realizzarli tutti, ma certo questo dipenderà anche da voi ! Intanto occorre partire bene e subito, perchè è sì molto importante partire bene ,ma anche non perdere tempo !

d. Innocente

AP-  
PUNTA-  
MENTI

ORARIO  
GIORNI

DEGLI INCONTRI DI CATECHISMO

MERCOLEDI'	ore 16,30	3° elem.
GIOVEDI'	ore 14,30	3° media
	ore 16,30	4° elem.
VNERDI'	ore 16,30	5° elem.
SABATO	ore 16	CONFESSIONI

N.B.

Gli incontri per i ragazzi di 1° e 2° media si fisseranno in orari e giorni compatibili con gli impegni scolastici.

IN QUESTO NUMERO  
hanno collaborato :

GIUSEPPE RIBOLDI  
MAURIZIO SALA  
GIORDANO NINI  
ANGELO POZZOLI  
MAURIZIO LAZZAROTTO  
MASOLO SANDRO  
CESARE PINO  
per la stampa:  
GIORGIO COLNAGHI  
ALBERTO BATTANEO

# Un anno in controluce

Con queste poche righe vogliamo offrire una sintesi delle attività svolte in Oratorio

Maschile l'anno scorso.

Di solito per Oratorio si intende il Catechismo fatto in preparazione alla 1° Comunione , alla Cresima o per i ragazzi delle scuole medie; questo è sì giusto , però è una parte dell'attività oratoriana . Il Catechismo infatti è la " TEORIA " dell'Oratorio, che dovrebbe poi spingere il ragazzo ad attuarla nella vita di ogni giorno. E' per questo che abbiamo spostato il Catechismo dalla Domenica ai giorni feriali ( oltre al fatto della maggior facilità di partecipazione dei ragazzi ) . Per chiarire quello che si faceva nel giorno di catechismo possiamo dire che ci si trovava di solito una mezz'ora prima della lezione e ci si fermava dopo per una grande partita a pallone o per un altro grande gioco comunitario organizzato cui partecipava tutto il gruppo. Questo è un grande vantaggio che offre ai ragazzi la possibilità di farsi degli amici , stare in compagnia e assieme riflettere sui loro problemi. La differenza tra i giorni feriali e la domenica pomeriggio consiste nel fatto che mentre durante la settimana si vedono e sista praticamente solo con gli amici del proprio gruppo , la domenica la possibilità di incontro si allarga a tutti i ragazzi: infatti tutti i giochi e le attività vengono fatte comunemente.

Un pomeriggio festivo era così organizzato: chi arrivava per le ore 13,30 poteva andare al Cinema oppure stare fuori a giocare a calcio o al calcetto , ... più o meno fino alle ore 15,17 quando il Film terminava . Allora i catechisti quasi sempre organizzavano un grande gioco comunitario fino verso alle 16,30 ora della preghiera in Chiesa.

Dalle 17 in avanti il tempo era libero ci si poteva fermare a giocare o andare a casa. Certo che il Cinema dalle 13,30 alle 15 passate bloccava per lo più le iniziative per le quali occorreva molto tempo : caccia al tesoro, giochi senza frontiere, ... Comunque di tornei ne sono stati organizzati, quello di calcio di ping-pong, calcetto... Soprattutto quello di calcio ha suscitato un po' di scalpore poichè si è cambiata la formula . Di solito ogni gruppo formava la sua squadra , mentre quest'anno i partecipanti si sono riuniti in squadre per sorteggio. Per questo fatto alcuni non hanno voluto giocare ed è stato uno sbaglio, perchè questo era per favorire una maggiore apertura verso tutti.

Oltre ai tornei sono state fatte delle gite, all' Aprica, al Monte Bianco , ai Corni di Canzo , a cui hanno partecipato anche alcuni genitori.

La festa dell'Oratorio e della Mamma sono sempre state una nostra caratteristica. Abbiamo preparato due grandi teatri : " Con me o contro di me " e " Il cerchio del potere " . Per le feste abbiamo preparato anche dei grandi giochi come "Affondamento KTM. " , "Il gioco dell'Oca" nonchè una tombolata e una lotteria con bellissimi premi.

Brò oltre al divertimento abbiamo organizzato anche la "Novena di Natale" e alcuni incontri speciali di preghiera la domenica pomeriggio della Quaresima. per i ragazzi di 2° media ci sono stati , sempre in quaresima , degli incontri di riflessione sulla vocazione in particolare ne sono state presentate alcune: all'amore ( matrimonio ) , al sacerdozio alla sofferenza ( malati ) .



Da ultimo è stato organizzato l'Oratorio feriale, che quest'anno si chiamava G R E S T .  
Scopo principale del Grest era di educare ad usare bene il tempo libero e a fare della nu  
ove amicizie. Una delle proposte del Geest era anche il C A M P E G G I O a CIALVRINA un  
villaggio sopra Gressoney con una magnifica veduta sul monte Rosa.

comunque oltre a queste attività ,anzi grazie a queste attività l' Oratorio cerca di rag-  
giungere il suo scopo ultimo : la formazione umana e cristiana dei ragazzi.

Maurizio Lazzarotto.

## Sguardo al "GREST" [attività estiva]

### \* ORATORIO FERIALE

Quest'anno, all'Oratorio Maschil, durante l'estate, si è svolto  
l'Oratorio feriale con la sigla GREST, cioè Grande Estate.

Organizzatore e animatore di tutto don Innocente Binda coadiuvato  
da alcuni ragazzi del centro.

Quest'anno o meglio l'anno scorso si è avuto il cambio di guardia  
al vertice oratoriano; è salita in cattedra don Innocente, cambio  
di guardia e cambio di idee; la prova di questo cambio è stata  
appunto il GREST con la sua organizzazione diversa da tutte le prece-  
denti. Ma per capire meglio passiamo ai particolari tecnici e organiz-  
zativi del GREST.

Apertura il 20 giugno. Si organizzano le squadre: i ragazzi presenti  
sono circa 150, si scelgono innanzitutto quattro capitani che a loro  
volta provvedono a scegliere i propri compagni di squadra.  
Le squadre prendono il nome di ARBORELLE, SEM FORT, STRATOS e FALCHI.  
Inizia così il torneo che vedrà gioire, lottare, giocare, piangere  
a volte, i 150 ragazzi iscritti.

Si organizzano giochi a punti, piccoli tornei, si va in piscina e al  
cinema, si fanno gite e il tempo sembra fermarsi. Ogni lunedì ci si  
ritrova con gli altri oratori desianam con i quali prosegue il diver-  
timento. I tornei più combattuti sono stati quelli di scalp e di  
battaglia . Ci sono stati momenti di rabbia subito superati, ogni  
battaglia, ma anche altri grandiosi giochi sono piaciuti come la  
caccia al tesoro, le olimpiadi, l'affondamento OM ( battaglia navale  
a squadre ), giochi senza frontiere. Ogni giorno poi in Cappella  
per la preghiera.

Le presenze di ciascuno vengono segnate su una tessera che viene  
ritirata all'entrata e riconsegnata all'uscita timbrata.

Al termine di tutti questi giochi è stata stilata una classifica che  
ha visto prevalere i FALCHI davanti alle ARBORELLE, ai SEM FORT e a-

gli STRATOS. Inoltre sono stati assegnati punti al più alto, al più  
piccolo, al più simpatico, al più rompiscatole, al più buono e al  
miglior capitano. Come al solito c'è qualche recriminazione, ma  
tutti si sentono contenti e vincitori. L'ultimo giorno grandioso  
gelato in regalo e cinema per tutti i partecipanti al GREST 77.

Parliamo ora dei rapporti, dell'amicizia, e , perchè no, dei litigi  
che quest'estate  
che quest'estate ha fatto sorgere tra i ragazzi dell'Oratorio.  
Il tutto è stato organizzato in modo che tutti i ragazzi si conosces-

si prefiggeva l'oratorio.

Il fattore fondamentale di questa amicizia tra i ragazzi è stato il gioco in cui ognuno ha cercato di vedere nell'altro il proprio amico pronto a piangere e a gioire con lui, anche se era più facile che nascesse un rapporto di amicizia tra i componenti della stessa squadra piuttosto che tra i componenti delle varie squadre tra cui c'era parecchia rivalità.

Al di là di tutto questo, l'esperienza fatta è stata significativa, educativa, ricreativa e si potrebbero dare altri attributi ma questi bastano per capire con quale impegno è stato organizzato e portato avanti fino alla fine il non certo dimenticato GREST 77.

NINI

## \* CAMPEGGIO

### Una esperienza a Cialvrina

L'esperienza che abbiamo trascorso a Cialvrina è stata molto diversa dalle precedenti vacanze.

Dico questo perchè non è stata una vacanza "borghese", in cui la villeggiatura si trascorre per la maggior parte a letto o oziano, oppure badando solamente al divertimento personale.

Certamente, anche una vacanza ha bisogno di questo, ma non è essenziale in una vacanza con la "V" maiuscola.

A Cialvrina abbiamo imparato appunto questo.

Ecco una giornata modello:

ore 8,30 sveglia, per le 8,45 colazione, ore 9 ritrovo comunitario per decidere la giornata. Se il tempo lo permetteva, zaino in

spalla e gita a piedi. Se il tempo non era intenzionato a concederci la possibilità della gita ci organizzavamo alla meglio, lavorando, giocando, e con cinque minuti almeno di preghiera personale.

Dopo il pranzo, i preti ci concedevano (buone anime) due ore di tempo libero, trascorse o riposando e a prendere il sole, o giocando e divertendosi realizzando progetti di dighe gigantesche.

Dopo il tempo libero discesa in paese oppure si facevano dei lavori "sforzati"; c'era infatti da sistemare un campo da gioco.

Alle 18,30 S. Messa, a volte comunitaria, che non ha quasi mai trovato l'approvazione generale, ma dopo le solite e inutili proteste anche i più testardi si decidevano.

Dopo la cena, ci riunivamo in festa, non molto approvata dai preti (in quanto fin dai primi giorni un gruppo di ragazze ci avevano invitati ad una festa e l'usanza era continuata) ma, costretti, i "santoni" venivano ben felici. Solo alcune volte, causa gita o ritrovi comunitari dovevamo salutare le nostre compagne. Poi a nanna.

Ecco come ci si può divertire in una giornata che non ha niente di speciale e che alla fine risulta non sciupata, una giornata piena! Quello che mi ha sorpreso è stata l'amicizia e l'affiatamento che ci ha legati subito con altri gruppi: S. Giovanni Battista di Desio e l'oratorio di Masnago, con cui la convivenza è stata completa. Soprattutto nei giorni di camminate ognuno voleva completare la sua amicizia aiutando gli altri nella fatica.

Il luogo, meraviglioso, ci ha offerto la possibilità di molte scampagnate: memorabile quella del Col d'Olen. Quel giorno la comitiva si era avviata con modeste pretese: quaranta minuti fino al lago Gabiet, meta prefissata, ma il cielo azzurrissimo e un sole indisturbato ci hanno incoraggiato, cosicché dopo le proteste dei soliti sfaticati, ci siamo incamminati verso la fatidica cima;

Dopo due ore di Calvario tra la neve fresca alta cinquanta centimetri, giungemmo alla meta.

Uno spettacolo indescrivibile, sembrava non vero, sapeva di favola. Dopo la Messa e un bel the caldo, ritornavamo a ruzzoloni

Dopo la Messa e un bel the caldo, ritornammo a ruzzoloni a Cialvrina.

Nota importante: la televisione.

Quell'oggetto così importante e irrinunciabile in città, a Cialvrina era pressoché dimenticato da tutti. Quante persone invece si sarebbero disperate per la sua mancanza?

Ma il cielo azzurro, i giochi delle nuvole, il fischiare del vento tra i pini, gli uccelli che cantavano, lo spettacolo della vallata, dei fiori, del Monte Rosa, fecero dimenticare a tutti la televisione, nonostante alcuni giorni tristi in cui pioggia e nebbia ci vennero ad assalire.

I giorni trascorrevano, allegri e spensierati, tanto che ne perdemmo il contegno.

Capitò irrimediabilmente anche il giorno che precedeva la partenza.

Fu forse uno dei più "brutti" o "meno belli" che passammo; tutti erano tristi, molti avevano preparato le valige fin dal mattino.

Un piccolo gruppo di intrepidi partì ugualmente per il ghiacciaio del Plateau; ma al ritorno trovò tutti cupi, grigi, anche se la giornata era splendida, forse una delle più belle che Cialvrina ci aveva concesso.

La sera ci siamo riuniti con le già nominate ragazze intorno ad un fuoco e fu quello forse l'unico momento di vera allegria nella giornata ma anche di grande nostalgia.

Dopo la notte, trascorsa a ricordare le imprese di quei quindici giorni, venne il mattino della partenza.

Tutti portavano via un bel ricordo di Cialvrina e quel solito strano senso di vuoto aveva preso la maggior parte dei ragazzi se non tutti.

Si facevano ormai gli ultimi preparativi e sembrava impossibile che quindici giorni avessero racchiuso decine di ragazzi di diverse condizioni familiari, sociali, e di diverso carattere in un unico significato: l'AMICIZIA.



ANGELO

COLLABORA ALLA

REDAZIONE

DEL

giornale **LinO**



# Tutta da ridere



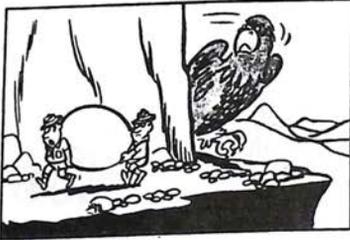
— Vattene, non sono tuo padre!

AH AH

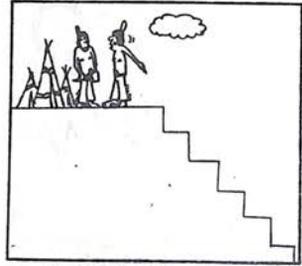


— E' molto orgoglioso della sua scavatrice!

Ah. Ah.



— Fai finta di nulla!



— Di qui si scende sul sentiero di guerra.

ah ah

AH AH



— No, non ho detto nulla: è stato eri.



— Glielo avevo detto, messer Dante Alighieri, che era meglio lasciar perdere questo gironel...



— Allora? Vengo da un ballo in maschera! Contenta?...



— Non li fanno più, i cani come una volta!

AH! AH!



— Capisco perfettamente come vi sentite: anch'io sono alla mia prima operazione!



AH. AH.